

ETEROTOPIE

PIANO
SOUND
festiva

IL SUONO NUTRE IL TEMPO

MANTOVA
05 | 28
GIUGNO
2015

12^a
edizione

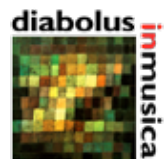
IL PIANOFORTE COME NON L'AVETE MAI SENTITO

diabolus in musica è lieta di presentare il nuovo ricco programma di *eterotopie piano & sound festival*, giunto alle 12a stagione. 14 eventi con artisti internazionali, compositori, giovani musicisti nei luoghi più significativi della città di Mantova. Una edizione dedicata al tema del tempo, categoria del musicale per antonomasia, pensata per affiancarsi alle manifestazioni mantovane create per EXPO 2015. Dal nostro costante pensiero che la musica debba essere un "nutrimento" quotidiano, nasce il titolo della rassegna, il SUONO NUTRE IL TEMPO, ma non solo; il suono, la musica, per usare la celebre espressione di Claude Lévi-Strauss, sopprimono il tempo, permettendoci così di alimentare e sviluppare le nostre fondamentali esperienze interiori.

Eterotopie offre un percorso tra concerti, incontri, proiezioni, con musicisti di livello internazionale provenienti da tutta Europa, in un itinerario musicale ricco e suggestivo. Due lunghi weekend di grande musica: dagli omaggi al compositore russo Aleksandr Skrjabin ed al filosofo rumeno Emil Cioran - i quali ci hanno lasciato pagine musicali indimenticabili e pensieri vibranti sulla natura della musica - al fascino delle "opere aperte" di Luc Ferrari interpretate da Ciro Longobardi; dal recital del pianista croato Lovro Pogorelich dedicato a Skrjabin al suggestivo programma di Alfonso Alberti sul tema dell'alba; dalle creazioni musicali di Eero Hämeenniemi, ispirate dalla cultura indiana e le improvvisazioni di Eesa Pietilä - tra i più noti saxofonisti della scena finlandese, ai ritmi della musica spagnola con un virtuoso del violino come Joaquín Palomares; senza dimenticare un progetto singolare come quello della pianista giapponese Aki Kuroda con il suo particolarissimo tributo agli Emerson Lake & Palmer. Un programma dunque unico nel suo genere nel panorama cittadino, tra classico e contemporaneo, come nella tradizionale programmazione di Eterotopie Piano & Sound Festival.

Leonardo Zunica

con il contributo di



con il patrocinio



VEN 5

Libreria di Pellegrini, ore 18.30
SKRJABIN, MUSICA E FILOSOFIA
LUIGI VERDI, Conservatorio S. Cecilia di Roma



Teatro Bibiena, ore 21.15
LOVRO POGORELICH, pianoforte
musiche di Schubert, Schumann, Skrjabin

GIO 18

Spazio San Barnaba
PIANO VINTAGE
EMERSON LAKE & PALMER TRIBUTE
AKI KURODA, pianoforte
musiche di Emerson Lake & Palmer, Bartók, Mussorgskij

VEN 19

Libreria di Pellegrini, ore 18.30
LA CADUTA NEL TEMPO
Omaggio a Emil Cioran
PAOLO VANINI, Università di Trento

Galleria Disegno, ore 21.15
CONTEMPORARY TANGO
duo pianistico PIANO X 2
ROSSELLA SPINOSA | ALESSANDRO CALCAGNILE
musiche di Piazzolla, Bacalov, Bombardelli, Festa, Lockart

SAB 20

Spazio San Barnaba, ore 18.30
RAG OF TIME AND HORROR
SEPPO VARHO, pianoforte
musiche di Kagel, Skrjabin, Stravinsky

Loggia di Davide di Palazzo Te, ore 21.15
TEMPO DI SPAGNA
JOAQUÍN PALOMARES, violino
ANDREA RUCLI, pianoforte
musiche di Rodrigo, Turina, De Falla, De Sarasate

DOM 21

Spazio San Barnaba, dalle Ore 18.30
FESTA EUROPEA DELLA MUSICA
TEMPO DI GIOVANI | Accademia del Pianoforte
CLAUDIA SCHIRRIPA, pianoforte
musiche di Robert Schumann

GIO 25

Spazio San Barnaba, ore 21,15
ALLA RICERCA DEL RITMO PERDUTO
CIRO LONGOBARDI, pianoforte ed elettronica
musiche di Luc Ferrari
introduzione all'ascolto di Ciro Longobardi

VEN 26

Libreria di Pellegrini, ore 18.30
VLADIMIR HOROWITZ, UN PIANISTA FUORI DAL TEMPO
Alfonso Alberti

Auditorium Monteverdi, ore 21.15
ALLA FINE DEL TEMPO
TRIO DI MANTOVA & Friends
musiche di Skrjabin, Messiaen, Grisey, Pizzetti, Sugiyama

SAB 27

Loggia di Davide di Palazzo Te, ore 21.15
ALBE
ALFONSO ALBERTI, pianoforte
musiche di Schumann, Messiaen, Gardella

DOM 28

Spazio San Barnaba dalle ore 17.00
TEMPO DI GIOVANI | Accademia del Pianoforte
MARCO TARIELLO, pianoforte
musiche di Schubert, Liszt

Loggia di Davide di Palazzo Te, ore 21.15
ELASTIC TIME
EBONY PIANO DUO & EERO HÄMEENNIEMI, pianoforte
ESA PIETILÄ, sax
musiche di Hämeenniemi, improvvisazioni con Esa Pietilä



venerdì 5

anteprima

teatro
bibiena

21,15



lovro pogorelich
MASTERCLASS 6/7 giugno
 accademia del pianoforte
info
www.accademiadelpianoforte.com



Lovro Pogorelich, pianoforte

Franz Schubert
 (1797-1828)

Sonata D 960
Molto moderato
Andante sostenuto
Allegro vivace con delicatezza – Trio
Allegro ma non troppo – Presto

Robert Schumann
 (1810-1856)

Kreisleriana op. 16
Äußerst bewegt (Estremamente animato)
Sehr innig und nicht zu rasch
(Con grande intimo sentimento e non troppo vivace)
Sehr aufgeregt
Sehr langsam (Molto lento)
Sehr lebhaft (Molto vivo)
Sehr langsam (Molto lento)
Sehr rasch (Molto vivace)
Schnell und spielend (Presto, giocoso)

Aleksandr Skrjabin
 (1872-1915)

Sonata n. 5 op. 53
Allegro Impetuoso. Con stravaganza

Il festival Eterotopie apre con il recital di Lovro Pogorelich. Il pianista croato presenta un programma con alcune tra le pagine più belle del repertorio pianistico romantico e del primo novecento, potremmo dire tre "autoritratti" di Franz Schubert, Robert Schumann, Aleksandr Skrjabin, di cui ricorre il centenario della scomparsa. La Sonata D 960 di Schubert è uno dei capolavori massimi del compositore viennese, composta alla fine della sua vita in uno dei più incredibili cicli creativi che il genere umano abbia mai concepito.

Le otto fantasie che compongono *Kreisleriana*, titolo ispirato a Schumann dall'omonima raccolta di racconti di E.T.A. Hoffmann, furono particolarmente amate dal compositore tedesco, tanto che in una lettera a alla moglie Clara, scrisse entusiasta: « ho terminato Kreisleriana in quattro giorni: dei mondi totalmente nuovi s'aprono davanti a me ». Ciò che dei racconti di Hoffmann affascinò Schumann fu il personaggio tormentato e fantastico, geniale e demoniaco le cui vicende animano la narrazione visionaria di Hoffmann. Non meno demoniaca è la 5a Sonata di Skrjabin, lavoro che sancisce la rivoluzione modernista dello stile compositivo del russo. Composta nel 1907 all'indomani del *Poema dell'Estasi* per orchestra, la Sonata ne porta in esergo le parole scritte dallo stesso Skriabin e che ne descrivono il carattere estatico, febbrile: « Vi richiamo alla vita, forze misteriose!, smarrite in oscurità profonde, timorose dello spirito creatore, schizzi di vita, vi dono l'osare! »

Dall'età di 17 anni Pogorelich si esibisce in tutto il mondo regolarmente, apprezzato per le sue creazioni pianistiche potenti e molto personali. Il recital che Pogorelich tenuto a Tokyo del 2011 nella sua tournée in Giappone, è stato incluso tra i cinque migliori concerti dell'anno nipponico. E' professore associato presso la rinomata Accademia Musicale della Università di Zagabria.

SKRJABIN
100



giovedì 18



spazio
san barnaba



21,15



Aki Kuroda, pianoforte

introduzione all'ascolto di Giorgio Signoretti

Emerson Lake & Palmer

Béla Bartók (1881-1945)

Modest Mussorgsky
(1839-1881)

Tarkus

(arrangiamento di Aki Kuroda)

Allegro Barbaro

Quadri di una esposizione

Promenade

Gnomus

Il vecchio castello

Tuileries (Litigio di fanciulli dopo il gioco)

Bydło

Balletto dei pulcini nei loro gusci

Samuel Goldenberg e Schmuyle

Promenade

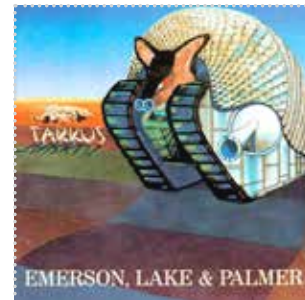
Limoges, il mercato (La grande notizia)

Catacombe (Sepolcro romano) - Con i morti

in una lingua morta

La capanna sulle zampe di gallina (Baba-Yaga)

La grande porta (Nella capitale Kiev)



Gli Emerson Lake & Palmer sono ricordati come una delle *band* che hanno rivoluzionato il modo di concepire la musica rock. Tra i membri più geniali del gruppo, il tastierista Keith Emerson è celebrato per gli assoli sfavillanti e virtuosistici. Gli Emerson Lake & Palmer furono anche tra i primi a creare un rapporto diretto tra musica rock e musica classica, reinventando alcune tra le pagine più importanti della musica "colta". L'omaggio della pianista giapponese Aki Kuroda al gruppo inglese vuole ripercorrere questo fecondo rapporto, da considerarsi uno dei primi casi di contaminazione dei due generi e sicuramente uno dei momenti più singolari della storia del rock. Accanto alla sua trascrizione-elaborazione di *Tarkus*, il lato A dell'omonimo album, Aki Kuroda propone l'*Allegro Barbaro* (1911) di Béla Bartók, opera selvaggia, la cui crudezza fu genialmente elaborata, in chiave rock, in *Emerson Lake and Palmer* (1970) il primo album della band, nel brano *The Barbarians*. Un altro celebre brano divenuto un simbolo del progressive rock fu *Pictures at an Exhibition*, trascrizione rock-sinfonica dell'omonima raccolta pianistica di Modest Mussorgsky. Aki Kuroda si è laureata alla Tokyo National University of Fine Arts and Music e in seguito si è perfezionata con Bruno Mezzena. Nel 1982 ha iniziato la sua carriera di pianista. Tra i suoi riconoscimenti più importanti figurano il primo premio al Concorso di musica francese nel 1993 in Giappone, il premio speciale per l'interpretazione al Concorso Xavier Montsalvatge nel 1995 in Spagna, il primo premio al Concorso di musica contemporanea nel 1997 in Giappone. Si è dedicata in particolare alle opere di compositori del Novecento quali Toru Takemitsu, Regis Campo (di cui ha eseguito la prima del Concerto per pianoforte) e soprattutto Astor Piazzolla. Si è esibita anche con importanti orchestre quali la Tokyo Symphony Orchestra e la Kanagawa Philharmonic Orchestra. Ha anche eseguito adattamenti per pianoforte solo di brani degli Emerson, Lake & Palmer, apprezzati dallo stesso Keith Emerson (in particolare la suite di *Tarkus*). Nel 2002 ha lavorato con Nobuo Uematsu alla colonna sonora del videogioco *Final Fantasy X*, di cui ha registrato la Piano Collection.

EMERSON

pillole contemporanee



LAKE & PALMER TRIBUTE



venerdì 19



galleria
disegno



21,15



PIANOX2

Rossella Spinosa & Alessandro Calcagnile

pianoforte a quattro mani

Astor Piazzolla (1921-1992)

Beatriz Lockhart (1944)

Luis Bacalov (1933)

Astor Piazzolla

Umberto Bombardelli (1954)

Fabrizio Festa (1960)

Paolo Porto (1977)

Astor Piazzolla

Biagio Putignano (1961)

Giovanni Renzo (1962)

Astor Piazzolla

Primavera Porteña

El Emigrante

Tango etude n. 1

(dedicated to Ennio Morricone)

Tango etude n. 2

(dedicated to Rossella Spinosa)

Verano Porteño

Sintango

Quasi un tango

Gentleman's tango

Otoño Porteño

Como una estela

Tango

Invierno Porteño



Il genere del tango, una forma d'arte complessa che comprende musica, poesia e danza, ha raggiunto la notorietà planetaria con le opere rivoluzionarie di Astor Piazzolla. Il *nuevo tango* di Piazzollasi distingue dal tango tradizionale poichè incorpora elementi presi dalla musica jazz, classica e contemporanea (Piazzolla fu allievo di Nadia Boulanger, il punto di riferimento di molti compositori americani del XX secolo). Piazzolla ha inoltre introdotto, a partire dall'album *Conjunto Electronico*, l'uso di strumenti che non venivano utilizzati nel tango tradizionale, come l'organo Hammond, il flauto, la marimba, il basso elettrico, la batteria, le percussioni, la chitarra elettrica. Fu con questo inedito organico, integrato dalla sezione d'archi, che nel maggio del 1974 Piazzolla realizzò a Milano *Libertango*, un brano che lo rese celebre in tutto il mondo. In omaggio al compositore argentino PIANO X2, il duo pianisitico formato da Rossella Spinosa e Alessandro Calcagnile, ci propone un itinerario musicale ispirato dunque al tango. Attorno alle celebri *Stagioni Porteñas*, si alternano una serie di lavori di compositori di oggi, invitati a scrivere da PIANO X2 nel genere del tango. Troviamo così occasione di ascoltare i tanghi "italiani" di Umberto Bombardelli, Fabrizio Festa, Biagio Putignano, Giovanni Renzo, e quello di Beatriz Lockhart, tra le maggiori compositrici di tango oggi conosciute. Impreziosisce il concerto lo stile inconfondibile dei due *Tango Etudes* di Luis Bacalov, uno dei quali dedicato alla pianista Rossella Spinosa, che con il grande compositore argentino condivide progetti diversi artistici.

CONTEMPO



GALLERIA
DISEGNO

RARY TANGO



sabato 20



loggia di Davide
di Palazzo Te



21,15

Joaquín Palomares, violino Andrea Rucli, pianoforte

Joaquín Turina
(1882-1949)

Sonata N° 1 in Re, op. 51
Lento - Allegro molto
Aria
Rondeau

Manuel de Falla
(1876-1946)

7 Canciones populares españolas
El paño moruno
Seguidilla
Asturiana
Jota
Nana
Canción
Polo

Joaquín Rodrigo
(1901-1999)

Sonata Pinpante
Allegro
Adagio - Allegro vivace
Allegro Molto

Pablo de Sarasate
(1844-1908)

2 Danze spagnole
Romanza Andaluza
Jota e Navarra



Per molti compositori e artisti la Spagna, con il suo folclore, il suo clima, la sua cultura, i suoi ritmi vitali, è sempre stato un orizzonte esotico attraverso il quale attingere, quasi a ritrovare nuovi stimoli creativi. Da Liszt a Rimsky-Korsakoff, alla spagna musicale inventata da Debussy e Ravel in molti pezzi pianistici, a Stravinsky (con il brano per piano meccanico, *Madrid*) molti compositori rimasero soggiogati dalla vitalità dei ritmi spagnoli. Con questo concerto Eterotopie è felice di presentare al pubblico un concerto interamente dedicato alla musica classica spagnola, con due lavori assai affascinanti, come le Sonate per violino e pianoforte di Joaquín Turina e Joaquín Rodrigo. Turina fu amico e frequentatore della scena musicale parigina di inizio secolo, dove subì le influenze di Debussy e Ravel, creando poi uno stile musicale molto personale e coloratissimo. Di Rodrigo, celebre il suo *Concerto de Aranuez*, proponiamo la *Sonata Pimpante*, una lavoro notevole di rarissimo ascolto. A completare il programma alcuni classici spagnoli come i pezzi vistuosistici di De Sarasate e la trascrizione per violino e pianoforte delle intime *Canzoni Spagnole* di De Falla. Joaquín Palomares è considerato dalla critica come uno dei migliori violinisti spagnoli di tutti i tempi. Dopo il debutto a soli 15 anni, inizia una carriera artistica nelle principali sale d'Europa e Giappone al fianco di prestigiose orchestre. Musicista poliedrico, solista, camerista, docente e direttore, è stato fondatore di orchestre e gruppi da camera e dal 1985 ricopre il ruolo di Professore di violino al Conservatorio Superiore di Murcia. Suona su un violino di Nicola Gagliano del 1761 e su un violino di Regazzi del 1991. Andrea Rucli ha partecipato a prestigiosi festival di musica da camera, tra cui quelli di Portogruaro (per nove anni), della Settimana Musicale al Teatro Olimpico di Vicenza, di Kuhmo in Finlandia (undici edizioni), della Società della Musica da Camera al Teatro dell'Ermitage di San Pietroburgo, del Sound Jerusalem in Israele, del Festival Pontino, del Cantiere di Montepulciano, "Concerti del Quirinale", Brahms Saal Vienna. Ha registrato in cd brani cameristici di E. Chausson con i Cameristi di Verona. Con Lucio Degani ha inciso le due sonate di Robert Schumann e le romanze di Clara Wieck e le trascrizioni di Heifetz per violino e pianoforte.

TEMPO
DI SPAGNA

PALAZZOTE 1525



giovedì 25



spazio
san barnaba



21,15



Ciro Longobardi, pianoforte

Luc Ferrari
(1929 - 2005)

Excercises d'improvisation (1977)
per pianoforte e nastro magnetico

À la recherche du rythme perdu (1978)
per pianoforte e nastro magnetico

introduzione all'ascolto di **Ciro Longobardi**



La musica di Luc Ferrari rappresenta oggi uno dei più interessanti esempi di ricerca musicale, inserendosi con originalità nella miriade di poetiche e stili musicali espressi nel XX secolo. Allievo del mitico pianista francese Alfred Cortot e di Olivier Messiaen, affascinato dalla ricerca musicale di John Cage, Ferrari con i suoi *Excercises d'improvisation* ci offre un' *opera aperta*, in cui durate d'esecuzione, scelta degli strumenti, del numero degli interpreti e dei "generi musicali" sono a completa discrezione dell'esecutore (o degli esecutori). Tempo, modo, tonalità, le basi grammaticali della creazione musicale, sono "ipotesi di lavoro" che hanno come sfondo poetico la libertà creativa, come dice Longobardi, il rifuggire dai luoghi comuni e dalle convenzioni culturali, in modo che, agli interpreti, «sia lasciata la più grande libertà d'inventare la musica dei loro desideri». Le musiche presentate questa sera fanno parte di un progetto discografico di **Ciro Longobardi** uscito nel 2011 per la prestigiosa etichetta Stradivarius. **Ciro Longobardi** si dedica da più di quindici anni allo studio ed alla diffusione del repertorio e dei linguaggi musicali moderni e contemporanei. Animato da grande curiosità per tutte le possibilità offerte dal fare musica, è attivo sia come solista che come camerista, oltre che in progetti multimediali, di teatro musicale e d'improvvisazione. Vince il Kranichsteiner Musikpreis nell'ambito del 37° Ferienkurse für Neue Musik di Darmstadt, riconoscimento attribuito in precedenza solo a Bruno Canino tra i pianisti italiani. Si esibisce presso Festival Traiettorie di Parma (Teatro Farnese), Festival Milano Musica, Pomeriggi Musicali e Amici di Musica/Realtà Milano, Festival Internazionale di Ravello, Ravenna Festival, Rai Nuova Musica Torino, Giovine Orchestra Genovese, Festival Pontino, Nuova Consonanza e Istituzione Universitaria dei Concerti Roma, I Concerti del Quirinale di Radio3, Accademia Filarmonica Romana, Festival Internazionale Angelica Bologna, Biennale di Venezia, Saarländischer Rundfunk Saarbrücken, Ferienkurse Darmstadt, Festival Synthèse Bourges, Festival Manca Nizza, Fondazione Gaudeamus di Amsterdam (Muziekgebouw), Peter B. Lewis Theatre (Guggenheim Museum) New York, Festival di Salisburgo, in qualità di solista, di camerista e di membro di Dissonanzen (Napoli) e di Algoritmo (Roma).

ALLA RICERCA

pillole contemporanee



pubblico
concerto
fondazione
cariplo

DEL RITMO PERDUTO



venerdì 26



auditorium
monteverdi



21,15



Trio di Mantova & Friends

Paolo Ghidoni, violino

Piero Bosna, violoncello

Leonardo Zunica e Maria Ala-Hannula, pianoforte

Gianni Pirollo, clarinetto

Marco Benato e Leonardo Ceccardi, percussioni

Gérard Grisey
(1946-1998)

Stèle
per due percussionisti

Joichi Sugiyama
(1955)

*Canone mantovano**
per pianoforte a quattro mani

Aleksandr Skrjabin

Rêverie (trascrizione per pf. a quattro mani di A. Winkler)

Paolo Pizzetti
(1999)

*Chance, pazienza dell' azzurro**
per pianoforte a quattro mani

Olivier Messiaen
(1908-1992)

Quatour pour la fin du temps
Liturgie de cristal
Vocalise, pour l'Ange qui annonce la fin du Temps
Abîme des Oiseaux
Intermède
Louange à l'Éternité de Jésus
Danse de la fureur, pour les sept trompettes

* prima esecuzione assoluta | commissione per Eterotopie 2015

Scritto come è noto nel campo di prigionia nazista di Görlitz nel 1940, il *Quartetto per la fine del tempo* di Olivier Messiaen è uno dei grandi capolavori della musica del XX secolo. Attraverso queste pagine, Messiaen, fervido credente e uomo di cultura enciclopedica, ci descrive, in un affresco musicale strabiliante, lo schiudersi dell'eternità alla fine del tempo, ovvero, secondo le parole dell' *Apocalisse* di Giovanni, quando non ci sarà più *il tempo*. Ed è con la sovrapposizione di ritmi palindromi del primo movimento, gli inauditi silenzi dopo i suoni lunghi del clarinetto, o il reiterarsi dei lentissimi accordi del pianoforte e delle melodie eternali del violino e del violoncello, che si accede all'esperienza di un tempo talmente rallentato e stratificato da dare l'impressione di una eternità tangibile, *cosicché ascoltando la musica e mentre la ascoltiamo, noi accediamo a una specie di immortalità (Claude Lévi-Strauss)*.

Al *Quatour* vengono affiancati alcuni lavori di autori contemporanei che hanno fatto della riflessione sul tempo e sulla durata parte della loro ricerca compositiva. E' il caso di Gérard Grisey con *Stèle* per due grancasse (1982), il cui incedere ritmico, all'inizio appena percepibile, si determina, man mano che il brano evolve, in un enigmatico disvelamento di una forma arcaica, analogamente all'operato di un archeologo che scopra una stele sulla quale è incisa una epigrafe funeraria. Nei brani di Joichi Sugiyama e Paolo Pizzetti il tema del tempo è affrontato secondo logiche che rimandano al contrappunto bachiano, e quindi alla reiterazione, ed al tempo come esperienza percettiva innervata nella composizione della musica stessa.

ALTA
FIN
M
DEL TEMPO

in collaborazione con
LABORATORIO DI
MUSICA DEL XX SECOLO



sabato 27



loggia di Davide
di Palazzo Te



21,15



Alfonso Alberti, pianoforte

Robert Schumann (1810-1856)

Gesänge der Frühe op. 133 I

Federico Gardella (1979)

Tre studi sulla notte (2008)

Robert Schumann

Gesänge der Frühe II, III, IV

Federico Gardella

Tre studi per riscoprire l'alba

Robert Schumann

Gesänge der Frühe V

Olivier Messiaen

dal *Catalogue d'oiseaux*

La rousserolle effarvate



La musica, arte ambigua quant'altre mai, da sempre si accompagna all'evocazione di archetipi il più possibile condivisi, dai quali trae la possibilità di un significato comunicabile. Stati psichici ed emozioni fondamentali, elementi naturali, luce, buio; questi e altri oggetti, della cui realtà sembra si abbia una percezione condivisa, contribuiscono a dar corpo a quella cosa misteriosissima che è il senso musicale. Particolare fascino, da sempre, hanno le transizioni fra uno stato archetipico e l'altro. In questo caso parliamo di albe: quelle transizioni dal buio alla luce che mai vanno disgiunte dalla prefigurazione del loro opposto, e che così tanta magia sanno dischiudere sia nella loro esistenza reale, sia in quella simbolica. La prima parte del presente programma mette a confronto, intrecciandoli, un capolavoro dell'ultimo Schumann (il cui primo e quinto brano, in particolare, esibiscono un carattere di soglia, di attraversamento) e un ciclo recente di studi di Federico Gardella (in cui i due opposti archetipi sono messi a confronto in due trittici gemelli, gli Studi sulla notte e gli Studi per riscoprire l'alba). L'intera seconda parte è occupata da un'amplessissima (mezz'ora circa di musica) composizione di Olivier Messiaen, compresa nello sterminato ciclo del Catalogue d'oiseaux [Catalogo d'uccelli]. Ne *La rousserolle effarvate* [La cannaiola] si mette in scena un'intera giornata: dalla notte fonda (siamo fra la mezzanotte e le tre del mattino) fino a mezzogiorno e poi di nuovo dal pomeriggio fino a notte fonda. L'alba (insieme al tramonto, ad essa speculare e basato sulla stessa serie di accordi) è il momento più intenso del brano. Messiaen la immagina persino nei suoi colori, annotandoli in partitura in prossimità di questo o quell'accordo: «levare del sole, rosa, arancio, malva, sullo stagno delle ninfee». Alfonso Alberti

ALBE

PALAZZOTE 1525



domenica 28



loggia di Davide
di Palazzo Te



21,15



Esa Pietilä, sax
Eero Hämeenniemi, pianoforte
Ebony pianoduo, pianoforte a quattro mani

Eero Hämeenniemi (1951)

Elastic time
per pianoforte a quattro mani
(prima esecuzione assoluta)

Improvvisazioni con Eero Hämeenniemi e Esa Pietilä



Il tempo di cui disponiamo ogni giorno è elastico, le passioni che proviamo lo dilatano, quelle che ispiriamo lo restringono (Marcel Proust). Un concerto atipico, quello che chiude Eterotopie 2015. Protagonisti il noto compositore finlandese Eero Hämeenniemi che, ispirato dalla decennale collaborazione con i maggiori musicisti indiani, ha composto per Eterotopie e per il duo pianistico formato dai direttori artistici del festival un brano che di quelle esperienze musicali vuole restituirne la fluidità in un'esperienza musicale unica nel suo genere. In *Elastic time* il tempo si fa flessibile, elastico, in un suggestivo incontro tra culture musicali d'oriente e d'occidente. A seguire, in un *continuum* sonoro, un set di improvvisazione tra lo stesso Hämeenniemi e Esa Pietilä, tra i maggiori saxofonisti della scena finlandese ed internazionale, a concludere il festival tra l'inventiva estemporanea dei musicisti.

Eero Hämeenniemi scopre il suo personale linguaggio attraverso un itinerario che va dal modernismo al neo-espressionismo, influenzato anche dalle poetiche neo-romantiche. Le influenze della musica dell'India meridionale sono centrali per la sua produzione dagli anni novanta, non tanto come cifra esotica, quanto come elementi integrati profondamente nella composizione. L'improvvisazione è un aspetto importante della sua musica; Hämeenniemi è difatti attivo sia come esecutore sia come compositore. La poliedrica attività di Esa Pietilä si esprime con una creativa ed originale contaminazione di generi musicali, dall'improvvisazione, alla collaborazione con moltissimi artisti contemporanei e progetti *freejazz oriented*. Nel 2014 ha collaborato con Esa Pekka Salonen nel progetto di musica contemporanea *Avanti!* L'ultimo riconoscimento è con il progetto *Liberty Ship*, con l'album *Approaching* (2013) album dell'Anno per The New York City Jazz Record.

evento in collaborazione con



PALAZZO TE 1525

ELASTIC
OTIME



sabato 20



spazio
san barnaba



18,30

Seppo Varho, pianoforte

Aleksandr Skrjabin

5 preludi op. 74
Douloureux, déchirant
Très lent, contemplatif
Allegro drammatico
Lent, vague, indécis
Fier, belliqueux

Igor Stravinski (1882-1971)

Aleksandr Scriabin

Mauricio Kagel (1931-2008)

Aleksandr Skrjabin

Ragtime

Poème-nocturne Op. 61

MM 51

Sonata No. 6 op. 62

Modéré: mystérieux, concentré



domenica 21



spazio
san barnaba

GIORNATA EUROPEA DELLA MUSICA

ore 17.00

Concerto degli allievi dei corsi
di propedeutica e pre-accademici

ore 18.30

Claudia Schirripa, pianoforte

Robert Schumann

Arabesque op. 18

Fantasia op. 17

Sonata in sol min. op. 22

(con finale originale)



pilole contemporanee



mantova piano district



domenica 28



spazio
san barnaba

ore 17.00

Concerto degli allievi dei corsi
pre-accademici e avanzati

ore 18.30

Marco Tariello, pianoforte

Franz Schubert

Wanderer Phantasie D 760

Franz Liszt

dai 12 Études d'exécution
Trascendente
Wilde Jagdt

Franz Schubert

Sonata in La magg. D 959



RAG TIME
OF HORROR

Un tardo pomeriggio all'insegna della musica classica "horror". Il pianista finlandese Seppo Varho ci propone due pagine in cui possiamo dire sia protagonista lo "spavento musicale": la misteriosa e concentrata 6a Sonata di Skrjabin ed il brano *MM 51* (dove *MM 51* indica una velocità di metronomo) icona della post-avanguardia musicale del XX secolo dell'irriverente e geniale compositore tedesco-argentino Mauricio Kagel, ispirato al celebre pellicola di Murnau, *Nosferatu*.

accademia del pianoforte



Luigi Verdi, Conservatorio di Bologna Aleksandr Nikolajevic Skrjabin musica e filosofia



Aleksandr Nikolaevic Skrjabin (1872-1915) è il compositore russo che meglio rappresenta l'ansia di rinnovamento della cultura musicale europea alle soglie della prima guerra mondiale e della rivoluzione d'ottobre. Egli fu non soltanto un compositore geniale, ma un pensatore fecondo e originale, una figura affascinante e provocatoria, attento osservatore ed emblematico testimone della propria epoca. Ce ne parla, in occasione del centenario della morte, Luigi Verdi, docente presso il Conservatorio di Roma, membro onorario della American Skrjabin Society e massimo conoscitore italiano del compositore russo, al quale ha dedicato una ricerca trentennale.




pillole contemporanee




DiPellegrini

 venerdì 19

 libreria
di pellegrini

 18.30

 venerdì 27

 libreria
di pellegrini

 18.30

Paolo Vanini, Università di Trento

La caduta nel tempo in omaggio a Emil Cioran



Le pagine di Emil Cioran sono un affascinante «esercizio» di non adesione nei confronti della vita, che di parola in parola si traducono però in una buona ragione per non farla finita. L'esistenza ci boicotta ad ogni istante, ragion per cui, ad ogni istante, dobbiamo boicottare il nostro meritato suicidio, per contraccambiare l'inganno del tempo a nostra disposizione. In questo senso, «la caduta nel tempo» di cui parla Cioran non è solo un capitolombolo nell'esistenza, ma è anche un esistere disincantato nei confronti di una «storia» che ci ha esiliato dal «paradiso», in nome di qualche verità funesta e illusoria. Da buon scettico, Cioran ci invita così a non credere a nulla e a «sradicarci» da tutto, a partire da noi stessi e dal nostro tempo interiore, rarefatto dalle incongruenze di troppe convinzioni; e da buon romantico, ci suggerisce anche di rivolgere il nostro sguardo a un altro tempo, quello della musica. Un tempo in cui l'infinito si tocca, e non si dimostra.



pillole contemporanee



DiPellegrini

Alfonso Alberti

Vladimir Horowitz, un pianista fuori dal tempo



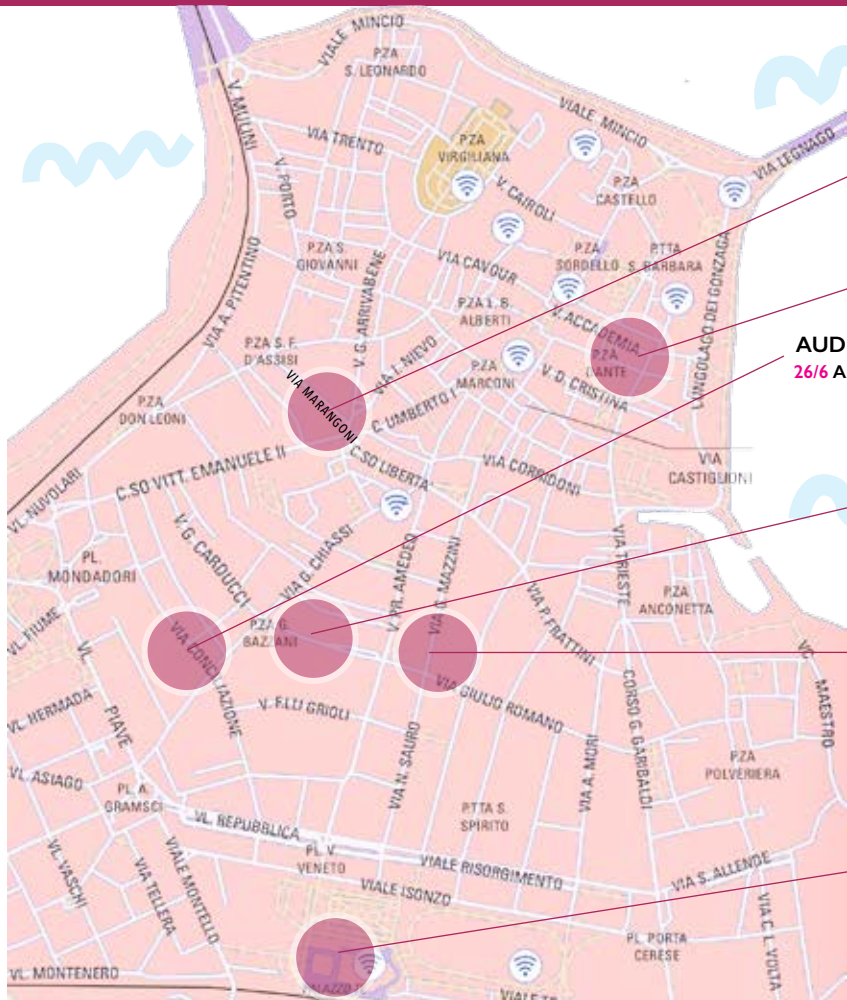
Tre lunghe tregue rigenerative, un numero incalcolabile di successi e qualche clamoroso fiasco scandiscono la carriera di interprete di Vladimir Horowitz (Kiev 1903 - New York 1989), uno dei più noti e amati pianisti del Novecento. Una carriera strepitosa, che si interseca però con i chiaroscuri di una biografia fatta anche di lacerazioni, di ricorrenti crisi artistiche ed esistenziali, di umana e quasi cronica insoddisfazione, che gli modellarono una personalità ruvida, aspra, egocentrica. Ci racconta questa leggendaria figura il pianista Alfonso Alberti, tra i maggiori interpreti del repertorio contemporaneo ed autore di un volume dedicato al pianista ucraino.



pillole contemporanee



DiPellegrini



LIBRERIA DI PELLEGRINI
 5/6 SKRJABIN MUSICA FILOSOFIA
 20/6 CIORAN E LA CADUTA NEL TEMPO
 26/6 HOROWITZ UN PIANISTA FUORI DAL TEMPO

TEATRO BIBIENA
 5/6 LOVRO POGORELICH

AUDITORIUM MONTEVERDI
 26/6 ALLA FINE DEL TEMPO

SPAZIO SAN BARNABA
 18/6 EMERSON LAKE & PALMER TRIBUTE
 20/6 RAG TIME OF HORROR
 21/6 MANTOVA PIANO DISTRICT TEMPO DI GIOVANI
 28/6 ALLA RICERCA DEL RITMO PERDUTO
 28/6 MANTOVA PIANO DISTRICT TEMPO DI GIOVANI

GALLERIA DISEGNO
 19/6 CONTEMPORARY TANGO

LOGGIA DI DAVIDE DI PALAZZO TE
 20/6 TEMPO DI SPAGNA
 25/6 ALBE
 28/6 ELASTIC TIME

Mito e opera musicale costituiscono dei linguaggi che trascendono (...) il piano del linguaggio articolato, pure richiedendo, come questo linguaggio e contrariamente alla pittura, una dimensione temporale per manifestarsi. Ma questa relazione al tempo rivela una natura abbastanza singolare: tutto avviene come se la musica e la mitologia non avessero bisogno del tempo se non per infliggergli una smentita. Esso sono entrambe macchine per sopprimere il tempo. (...) L'audizione dell'opera musicale (...) ha immobilizzato il tempo che passa, come un panno sollevato dal vento, l'ha ripreso e ripiegato. Cosicché ascoltando la musica e mentre la ascoltiamo, noi accediamo a una specie di immortalità.

Claude Lévi-Strauss

Il pianoforte è un luogo di metamorfosi. Evoca, se il pianista lo desidera, il canto della voce umana, il timbro degli altri strumenti, l'arcobaleno o l'armonia della sfera.

Alfred Brendel

info | mobile + 39 3201136464 | eterotopie@gmail.com

www.eterotopie.it



www.facebook.com/eterotopie

direzione artistica
Leonardo Zunica
 vice direttore artistico
Maria Ala-Hannula

official photography
Vincenzo Bruno

grafica e comunicazione
diabolus in musica

sponsor tecnici

ZANTA **MCmusica**
 PIANOFORTI

si ringrazia l'Unità Pastorale di Ognissanti





www.eterotopie.it